

Livorno Wave, il festival è nostro

Oltre 60mila presenze e una festa per la città. Cosimi: «Grande risultato»

di Cristiana Grasso

LIVORNO. Anche se, almeno per ora, il nome non si cambia, se non altro idealmente Italia Wave è diventata Livorno Wave. Nel senso che questa edizione 2009, la seconda in terra labronica, sembra aver davvero affondato le sue radici in città.

Edizione al salmastro che ha richiamato circa 60mila persone, ha attirato l'attenzione dei media italiani e europei, è cresciuta rispetto al debutto dello scorso anno (organizzato in fretta e furia dopo il rocambolesco trasferimento da Firenze) dimostrando, come dice il patron Mauro Valenti «che questa non è solo una kermesse di 4 giorni ma un progetto che si sviluppa nell'arco di tutto l'anno».

E i bilanci del giorno dopo il gran finale, dopo il concerto di domenica che ha chiuso la quattro giorni di musica, letteratura ma anche sport e teatro, sono a tinte rosa. Non solo nei numeri ma anche negli obiettivi culturali raggiunti,

come quello di aprire una serie di spazi allo sport e quello di dare anche un senso politico alla manifestazione «un evento che dimostra che il massimo della vita non è fare la velina o andare sull'isola dei famosi - spiega Valenti - e che attraverso la musica cerca di diffondere valori legati all'ambiente, al rispetto degli altri, all'impegno sociale». Esulta ovviamente il patron («abbiamo dimostrato cosa sapevamo fare...»).

Ma è visibilmente soddisfatto anche il sindaco Alessandro Cosimi che lo scorso anno volle a tutti i costi il festival convinto che fosse una grande occasione di crescita per la città e soprattutto per i giovani, nonostante fossero

in molti quelli che gridavano al rischio invasioni barbariche «e invece eccolo qui il dato che mi rende felice, "atti di vandalismo: 0"». Soddisfatti anche il presidente della provincia Giorgio Kutufà e l'assessore alla cultura e sport Fausto Bonsignori che parlano di importanti ritorni economici e culturali su tutto il territorio.

Insomma, Italia Wave chiude in bellezza, e già guarda avanti. Ovviamente verso Livorno dove Valenti tornerà a investire quel milione e mezzo di euro che costituiscono il budget del festival, un bel gruzzolo formato anche dai soldi degli sponsor («ne abbiamo trovati di importanti e in un momento di crisi come

questo è stato un miracolo»), dai contributi pubblici (il Comune ci butta 200 mila euro in servizi) e ovviamente dai vari incassi. Futuro ancora on the beach quindi per questo festival che è uno dei festival rock più importanti d'Europa e anche futuro con un compagno di viaggio come Michael Lang, creatore di Woodstock e ospite d'onore dell'edizione di quest'anno, che ha accettato di entrare a far parte dell'Advisory Board della Fondazione Arezzo Wave Italia, l'ente no profit che organizza Italia Wave e che, dal 2002, lavora in Italia a supporto dei nuovi talenti emergenti e all'estero supportando l'esportazione della musica italiana in contesti internazionali.

Nessuna emergenza sanitaria

Solo due ricoveri e qualche intervento per sbronze e sballo

LIVORNO. «Altro che festival di sbalati, a guardare questi dati sembra quasi che abbiamo organizzato un raduno parrocchiale». I dati sono quelli relativi agli interventi sanitari e dell'ordine pubblico. Quest'anno, nonostante l'incremento delle presenze,

sono stati davvero pochi i casi che hanno richiesto le cure del pronto soccorso o il ricovero

all'ospedale. I dati forniti dall'Usl parlano di due soli ricoveri in questi 4 giorni, uno per etilismo acuto e uno per presunto trauma cranico. Per il resto tante sbronze, qualche sballo, qualche piccola contusione ma tutto risolto con una medicazione o una breve sosta nei punti allestiti per l'assistenza ai vari stage, dove si sono fatti controllare nei

quattro giorni un centinaio di giovani. La serata più impegnativa per i sanitari è stata quella di venerdì, dove tra stadio e palasport una quarantina di persone è stata visitata e poi dimessa. Numeri comunque inferiori a quelli del 2008 quando, con un po' meno presenze, gli interventi furono comunque cento e i ricoveri cinque. Per quanto riguarda l'ordine pubblico nessun atto di vandalismo e sei "bivacchi" smantellati.



Eccessi diminuiti rispetto al 2008. E nessun atto vandalico



L'ultima sera del festival allo stadio con Bandabardò